

1923-2023

Cento anni del Centro professionale commerciale di Chiasso

Lunedì 18 dicembre 2023, Chiasso, Aula Multiuso

Saluto di Manuela Puggioni, dir. Centro professionale commerciale di Chiasso

Buonasera a tutte e a tutti, sono Manuela Puggioni, direttrice del Centro Professionale commerciale di Chiasso e oggi sono fiera di accogliervi per dare avvio all'anno giubilare della nostra scuola.

Che cosa faremo in questo anno giubilare?

Abbiamo chiesto ai docenti e alle persone in formazione di proporre delle attività in onore di questo importante compleanno.

I cento anni di storia della nostra scuola sono un traguardo importante, che non poteva passare sotto silenzio.

Essi rappresentano un punto di arrivo ma anche un sentiero e un percorso da cui sono transitati le donne e gli uomini che hanno lavorato in questa scuola a favore delle giovani e dei giovani e che li hanno aiutati a realizzarsi come persone e cittadini.

Ogni anno la nostra scuola consegna circa 250 diplomi tra attestati federali di capacità e di maturità professionale.

Possiamo affermare che la scuola di Chiasso offre un modello di cooperazione con le aziende formatrici del territorio, ai giovani e alle loro famiglie che si affidano alla nostra competenza per riuscire a trovare un posto, il loro posto, all'interno della società.

Il Centro Professionale commerciale di Chiasso è uno dei cinque centri cantonali in cui si imparano le professioni di impiegato del commercio al dettaglio, di assistente del commercio al dettaglio (si tratta delle professioni legate al settore della vendita) e la professione di impiegato di commercio. All'interno dell'Istituto sono attivi anche i corsi per ottenere la Maturità professionale commerciale, tipo economia.

Il Centro professionale commerciale di Chiasso opera attraverso l'azione e l'impegno di circa 50 docenti.

La legge federale sulla formazione professionale ha l'obiettivo di promuovere e sviluppare una formazione professionale che consenta all'individuo uno sviluppo personale e professionale e l'integrazione nella società.

Si tratta di evidentemente di una sfida, che diventa progetto individuale di formazione, per ogni persona che accede alla formazione professionale.

Perché mi riferisco ad un progetto individuale? Essenzialmente, per due ordini di ragioni. In primis è essenziale accogliere e conoscere la persona in formazione, condividendo con lei il progetto formativo: la persona in formazione deve essere coinvolta dalla scuola e dai docenti nel piano d'azione che la riguarda. Deve sentirsi protagonista di una storia, la sua.

È impossibile formare una persona che non si conosce e che non si sente accolta. Non si tratta infatti di frequentare semplicemente la scuola professionale. La riuscita e il raggiungimento della meta dipendono moltissimo dalla motivazione della persona in formazione e più una persona è coinvolta in un progetto, più ci crede, più lo sente suo, più aumentano le possibilità di successo.

La seconda ragione è legata quindi alla motivazione della persona in formazione ad essere a scuola ed è strettamente connessa alla prima: cerchiamo infatti di conoscere aspettative e obiettivi, di farci raccontare i sogni e di tenere aperto sempre, insieme alla persona in formazione, il cassetto che li contiene.

Ma fattivamente che cosa fa la scuola professionale?

La scuola professionale oggi cerca attraverso un insegnamento interdisciplinare di costruire la competenza professionale che può essere definita come "l'agire efficacemente e consapevolmente in situazione". L'insegnamento per competenze in realtà è molto complesso e deve muovere dalla selezione di alcune situazioni professionali tipiche che vengono poi approfondite e segmentate all'interno dell'attività didattica a scuola.

Ma non è l'insegnamento ad essere complesso, è la realtà professionale, è la vita professionale che sostanzialmente è complessa e attivante di diverse conoscenze disciplinari contemporaneamente.

A scuola è quindi necessario individuare situazioni modello, si può parlare di "famiglie di situazioni", grazie alle quali viene attivato il circuito virtuoso pratica, teoria, pratica.

È molto importante favorire costantemente anche la meta riflessione che si basa sul ripercorrere la propria esperienza, esplicitandone strategie, fasi cognitive e vissuto emotivo. Lo strumento del portfolio professionale va in questa direzione e rappresenta quindi un dispositivo di crescita e di sviluppo, indispensabile per la persona in formazione. La legge federale sulla formazione professionale promuove anche la permeabilità fra cicli e tipi di formazione nell'ambito della formazione professionale e fra quest'ultima e gli altri settori di formazione. Si tratta di una caratteristica molto importante del nostro sistema formativo: è la spinta alla crescita e allo sviluppo costante del sogno personale.

È la messa in situazione dei talenti!

Ad esempio, se qualcuno vuole diventare medico e ha frequentato il Centro professionale commerciale di Chiasso, una volta ottenuta la maturità professionale potrà accedere all'anno liceale passerella, e successivamente iscriversi al corso universitario di medicina.

Potrà quindi realizzare il suo obiettivo, proprio grazie alla permeabilità del sistema formativo.

Questo percorso è possibile anche grazie alle docenti e ai docenti, persone ispirate al bene e al servizio, che vivono la dimensione della scuola come "luogo dei saperi", ma anche come "luogo delle relazioni".

Care allieve e cari allievi del centenario vi auguro di riuscire a realizzare i vostri desideri, incanalando emozioni ed energie verso il vostro obiettivo.

Ringrazio tutte e tutti coloro che fanno parte del CPC Chiasso e che, in occasione del centenario, ne condividono con grande cuore l'azione: vi incoraggio e vi dico che nutro molta speranza per quello che facciamo ogni giorno insieme.

Grazie dell'attenzione.

Chiasso, dicembre 2023

Manuela Puggioni

direttrice del Centro professionale commerciale di Chiasso